Anno X. Sabbato 27 Marzo 1875 N. 74.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1 di aprile s' apre un nuovo periodo d' associazione al **Giornale di Udine**, *o trimestrale, o semestrale, o per i tre trimestri del corrente anno.*

I prezzi d'associazione sono segnati in testa al Giornale.

Si pregano i Socii provinciali, che ricevettero il Giornale nel trimestre scadente col 31 corrente, ad inviare l' importo mediante **vaglia postale.**

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni venne inviata una circolare eccitatoria al pagamento di arretrati, sia per associazione sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore della stessa, affine di risparmiare all'Amministrazione l' incomodo di altre circolari, o quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL
GIORNALE DI UDINE

Udine, 26 Marzo

È già molto tempo che i giornali si occupano di pretese comunicazioni del governo prussiano al nostro, circa la legge delle guarentigie e sul modo di porre un freno a quella agitazione ultramontana che ha il suo centro nel Vaticano. Secondo un recente carteggio berlinese della *Neue Freie Presse*, si tratterebbe di un piano serio, di rivedere cioè quella legge, avendo in mira due cose: l' indipendenza del papa deve rimanere illimitata rispetto alle dottrine religiose; ma l'assoluta immunità del papa, espressa dall'articolo 1° della legge sulle guarentigie, verrebbe abolita, ed una convenzione avrebbe a determinare i diritti e doveri internazionali del papa. Tutti gli Stati, che sottoscrivessero questa convenzione, assumerebbero così *ipso facto* il dovere di far uso di tutti i mezzi in loro potere per costringere il papa ad osservare la convenzione medesima. Noi non sappiamo quanto siavi di vero in questa comunicazione, nè se il piano sia stato già esposto al nostro Governo dall'ambasciatore germanico; ma ci sembra molto difficile che il nostro Governo voglia assumere, a proposito del papa, degli impegni che avrebbero un carattere internazionale. Notiamo poi che anche la stampa austriaca si mostra piuttosto ostile alla politica, che, riguardo al Papa, pare voglia seguirsi a Berlino.

Si direbbe che la visita di Francesco Giuseppe a Vittorio Emanuele non piace punto al governo francese. Ciò risulterebbe da alcune espressioni, assai malsonanti per l' Italia, che si trovano, a proposito di quella visita, in una corrispondenza dell' ufficiosa *Havas*. La corrispondenza dice che l' Imperatore nello scegliere Venezia pensò « che Milano era impossibile perchè l'aveva perduta in una guerra, che Roma, Firenze e Napoli erano città annesse e tolte a parenti o ad alleati della casa d'Absburgo, e che egli non poteva recarvisi *senza alienare i diritti altrui, poichè la sua presenza in quelle città avrebbe potuto esser interpretata nel senso di una sanzione da lui data alle annessioni fatte dal Re d'Italia.* »

Non francherebbe la spesa di rilevare simili parole, se la stampa clericale non attribuisse alla corrispondenza dell'*Havas* un'origine ufficiosa, e non scorgesse nella medesima una formale riserva fatta da Francesco Giuseppe a favore dei pretesi diritti de' suoi congiunti in Italia. Ed infatti l'*Univers* così commenta la corrispondenza a cui quel giornale dà il nome di nota: « Questa nota sembra ufficiosa. Essa non giustifica pienamente la visita che l' imperatore d'Austria vuole restituire al re italiano; ma dimostra che Francesco Giuseppe prende qualche cura dei principii calpestati da Vittorio Emanuele. Sirimarcherà particolarmente ciò che dice la nota rispetto ai diritti che conservano i sovrani spodestati, e contro i quali l'Imperatore Francesco Giuseppe non intende mai che il suo viaggio possa essere invocato. Nella loro specie, queste spiegazioni sono una protesta di cui importava prender atto. Ringraziamo l'Agenzia *Havas* di averle publicate. » Vedremo se, dopo tutto ciò, il governo francese crederà opportuno il serbare il silenzio.

I giornali francesi già s'occupano dei lavori che l' Assemblea intraprenderà dopo le vacanze. Il deputato Girard ha intenzione di presentare un progetto di legge, secondo il quale, le elezioni della Camera dei deputati si farebbero la quarta domenica che seguirà la votazione definitiva e la più sollecita possibile della legge per l' organizzazione e le attribuzioni della Camera dei deputati, ed al più tardi l' ultima domenica del mese di ottobre 1875; la Camera dei deputati si adunerebbe quindici giorni dopo le elezioni; e l' Assemblea nazionale si scioglierebbe appena la Camera dei deputati e il Senato si fossero dichiarati costituiti. Sembra che questa proposta sarà sostenuta anche dal ministero, dacchè, come abbiamo saputo da un telegramma, il ministro Dufaure, ricevendo il Consiglio di Stato, ha dichiarato che alla riapertura dell'Assemblea si presenteranno le leggi riconosciute indispensabili pella costituzione della Camera dei Deputati e perchè anche il Senato possa entrare sollecitamente in funzione.

Mentre la camera ungherese dei deputati si è aggiornata fino al primo di aprile, l'agitazione elettorale è cominciata su larga scala nelle provincie. Il partito deakista della Transilvania ha accettato, in una sua recente adunanza, dietro proposta del conte Teleki, la fusione col centro sinistro. Egualmente in Klausenburg il comitato di questa ultima frazione tenne una conferenza generale, in cui si prese la stessa deliberazione. Finora il paese delle sette montagne non aveva partecipato al movimento di coalizione verificatosi nell' Ungheria propriamente detta. Ora è un nuovo ed importante soccorso che viene da quella provincia al partito liberale, che nelle elezioni generali avrà quindi maggiori probabilità di successo.

La nuova leva di 75,000 uomini indetta in Spagna, operasi senza turbolenze nelle provincie non infestate dal carlismo. Come le precedenti, questa misura ha un carattere finanziario nel tempo stesso che un interesse militare; l' esonero mediante pagamento potrà fare entrare nell' erario venti o venticinque milioni, che serviranno ad arredare i coscritti e a incorporarli nell' esercito. Naturalmente, la legge che la prescrive è come se non fosse nelle provincie ove dominano i carlisti, e di difficile esecuzione sui territorii contrastati, per esempio nelle provincie di Valenza, ove i carlisti levano multe di 2500 franchi per ogni coscritto arrolato nelle schiere alfonsiste.

LA RELAZIONE DELL' ON. GIACOMELLI
sulla costruzione di strade in varie provincie

Trattandosi di una relazione che venne presentata alla Camera da un nostro concittadino, crediamo utile tenerne parola, molto più dacchè contiene proposte che riguardano eziandio il Friuli.

È un lavoro diviso in tre parti, l' una per provare che la costruzione di tante strade gioverà all' erario dello Stato; la seconda conferma che la nuova spesa non accresce la somma totale dell' attuale bilancio; la terza descrive puntualmente tutti i nuovi tronchi progettati.

È verissimo che ove si esamini la carta topografica, si scorge facilmente come il reddito dei tributi segua la maggiore o minore viabilità. Infatti nel mentre l' ammontare delle imposte dirette ed indirette è per tutto il Regno di lire 31.94 per ogni abitante, questa media è sorpassata in Piemonte, in Lombardia ed altrove, nel Napoletano discende invece a 25.35, in Sicilia a 22.35.

Ma non basta, poichè il confronto è più eloquente ove lo si faccia per le varie provincie meridionali. Foggia, Bari, Lecce che possedono ormai una buona rete stradale offrono quasi 30 lire per ogni abitante, le Calabrie invece, la Basilicata, gli Abruzzi, la Sicilia rendono appena 18.

Non v' ha dubbio che colla viabilità sorge la ricchezza pubblica e la privata, si eleva la civiltà e la forza, si incarna la fratellanza e la concordia fra le popolazioni.

Sono 23 le provincie interessate in questo progetto di legge, 82 sono i tronchi proposti, a 47 milioni ascende la spesa, 28 a carico dello Stato, 19 a carico delle Provincie.

La relazione si occupa assai nel ribattere le opinioni di coloro che vorrebbero un programma, assurdo per un grande Stato, non più imposte, non più spese. Chiudere con una muraglia di ferro ogni via alle spese produttive sarebbe lo stesso che inaridire le fonti della pubblica ricchezza. Ed ai legislatori più che ad altri incombe l' obbligo di accrescere il benessere delle popolazioni, recando ovunque, e specialmente nelle Provincie più maltrattate la influenza della civiltà, che alla sua volta si traduce in maggiore affetto per le istituzioni, in maggiore agiatezza. Sarà un sicuro vantaggio anche per lo Stato.

Anche i più diffidenti sono ormai persuasi che la sponda del pareggio non è poi tanto lontana. Le recenti esposizioni fatte dal Ministro delle finanze ed i molti documenti presentati lo provano. Le varie imposte si assestano ognora più e vanno aumentando il reddito. Gl'Italiani hanno imparato ad essere operosi, e solo che si ajutino, la loro operosità si renderà sempre più grande e feconda. Ma si reciderebbero i nervi di questo lavoro, se si togliesse il più proficuo strumento, come quello di allargare la rete stradale che faciliti le comunicazioni e gli scambi.

Noi confidiamo che la Camera verrà approvare le proposte del Ministero sorrette dall' unanime voto della Commissione parlamentare. Lo desideriamo vivamente anche pel bene della nostra Provincia. Una volta sistemate le strade carniche, ne trarrà vantaggio non solo la parte montana, ma anche la grande pianura friulana. Così pure il commercio del Cadore, e per questo fatto e per l' altro non meno importante della ferrovia pontebbana, si rivolgerà verso di noi.

Intanto continuiamo nella nostra fiducia; come l' abbiamo avuta nel Consiglio provinciale e nel Governo, la nutriamo ora intera ne l Parmento.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 marzo 1875.

(A) A Montecitorio regna la solitudine e sino al 12 aprile non si riapriranno i battenti del vasto palazzo. Nell' intervallo l'Imperatore d'Austria visiterà il Re d' Italia a Venezia; visita che ha la sua importanza, perchè prova come a Vienna ogni rancore sia cessato. Le due nazioni hanno grande interesse di stare amiche. Ambedue tengono bisogno che la pace non sia turbata e la loro politica è più che altrove identica in Oriente, novello campo di forse non lontane e decisive lotte. Cattoliche entrambe, occorre poi che l'una e l'altra si mettano d'accordo sulla condotta da tenersi verso il Vaticano specialmente di fronte alla elezione papale, non per seguire la via o per meglio dire il combat-

APPENDICE

SUL RIORDINAMENTO DELLA ISTRUZIONE AGRARIA NEL REGNO D'ITALIA.

LETTERA AL CAV. CONTE GHERARDO FRESCHI
Presid. della Assoc. Agraria Friulana.

(Cont. vedi n. 71, 72 e 73)

7°. Le lezioni dei vari insegnamenti siano ripartite in modo da non occupare che due ore al giorno per ogni anno di corso, e da lasciare per i primi tre anni affatto libero il giovedì, onde destinarlo alle esercitazioni pratiche, e per l' ultimo anno anche il sabato al medesimo scopo.

8°. Le lezioni abbiano luogo, pel semestre autunno-vernino parte nelle ore della mattina e parte nelle prime ore notturne, onde lasciare qualche ora di più del giorno usufruibile alle esercitazioni pratiche. Pel semestre primaverile-estivo siano date tutte in ore diurne, ma in modo distribuite, che cadano le più nel tempo meno proprio a stare in campagna.

9.° Nelle ore della giornata che avanzano a quelle di lezione, e in tutte le ore meglio profittevoli del giorno di vacanza, non festivo, gli allievi per ciascun corso siano obbligati ad assistere e a prendere parte talvolta ai lavori svariati dell' azienda rurale annessa, sotto la sorveglianza del direttore o dell'assistente agronomo.

10°. Le altre esercitazioni pratiche, relative alla chimica-agraria, alla geometria pratica, alla agrotimesia, siano condotte con l' ordine medesimo indicato per le stesse negli istituti tecnici.

11°. I viaggi agrari si facciano nel numero, nei giorni e nel modo prescritti per le sezioni di agronomia degli istituti tecnici, avvertendo d' imprenderli in ogni anno di corso, ed obbligando ai medesimi tutti gli allievi della scuola.

12.° Gli allievi di quarto anno vengano occupati maggiormente negli esercizi pratici, e agli stessi si affidi la conduzione di speciali operazioni agrarie.

13°. L' esame finale ultimo, che procura all' allievo il diploma di agronomo, si riferisca per l'agronomia anche agli studi compiuti negli anni precedenti, di che esso diede pure conto negli esami annuali di passaggio.

C. *Istituti agrari.*

1. Gl' istituti agrari si mantengano e si stabiliscano dove manchi qualunque altra scuola agronomica, e dove un numero medio di allievi non inferiore a 20 ne giustifichi la convenienza.

2. Se informati allo insegnamento secondario siano gl' istituti agrari ordinati siccome le scuole speciali di agricoltura, ma abbiano allievi convittori.

Se destinati a dare una istruzione elementare siano stabiliti analogamente alle colonie agricole.

D. *Colonie agricole.*

1. Siano conservate e attivate le colonie agricole dove non esistano altre scuole agrarie elementari, e dove le condizioni specialmente del proletariato rurale e le circostanze della agricoltura locale ne reclamino necessaria e veramente utile la istituzione.

2. Le colonie agricole siano indirizzate esclusivamente alla istruzione elementare e pratica; siano perciò provvedute di ampio podere bene appropriato al bisogno, abbiano un convitto, e nel podere stesso, attiguo agli edifizi rurali, stia il fabbricato occorrente per le scuole, pel convitto e per l'alloggio del personale rispettivo.

3. Si accolgano ad allievi specialmente i figli dei coltivatori, vi si mantengano con abitudini semplici e frugali, conforme la vita modesta del campagnolo, e si prendano di tenera età, onde renderne la educazione saggia meglio profittevole, intendendo a formarne onesti, intelligenti, operosi ed abili castaldi.

4. Gl' insegnamenti che verranno impartiti siano quelli delle comuni scuole elementari, per le due classi superiori (3ª e 4ª), e indi quelli delle tre classi delle scuole tecniche, o taluni dei medesimi secondo il bisogno, con indirizzo speciale alla istruzione agraria, che poi sarà data in modo alquanto esteso, ma sempre molto elementare, negli ultimi due anni delle scuole tecniche stesse.

5. Sia una delle condizioni di ammissione lo studio compiuto delle prime due classi elementari.

E. *Disposizioni generali.*

1. Tutte le istituzioni agrarie, riguardanti, tanto la istruzione secondaria quanto la primaria o elementare, siano rispettivamente ordinate con norme uguali.

2. Dove le condizioni finanziarie delle provincie o dei municipi, concorrenti al mantenimento di scuole agrarie regie, isolate o annesse ad altri istituti, non consentiranno le spese maggiori che il riordinamento indispensabile delle medesime potrà richiedere, tali scuole siano soppresse.

3. Dove le scuole stesse, affatto provinciali o comunali, non vorrannosi modificare secondo le riforme stabilite, il Governo cessi dal sussidiarle e ne tolga il già accordato vantaggio del pareggiamento con le proprie.

L' attuazione di questa proposta, che oserei sperare trovi eco benevola e confortatrice nel Governo stesso, intento allo studio della riforma più propria nelle istituzioni cui con provvidenze sapienti e generose diede già vita, e alle quali doveva mancare in parte quel favore delle circostanze locali, che erasi sperato sicuro, sarebbe forse per incontrare serie difficoltà nelle condizioni finanziarie, in generale poco prospere, delle provincie e dei municipi, che in misura non breve concorrono al mantenimento di tali scuole.

Il perchè, quando anche la proposta in massima accettata, e dagli ordinamenti superiori raccomandata, dovrebbesi attendere lungo tempo prima che i miglioramenti indicati dal campo dei progetti discendessero in quello dei fatti; e quindi lunga pezza tardare ne dovrebbero le risultanze benefiche cui fin d'ora sarebbe dato garantirne.

Non per questo però dovrebbe venirne sgomento, e il Governo, riconosciutane la opportunità, potrebbe subito iniziare le disposizioni che ne agevolerebbero l' attuazione.

Ma nel frattanto, ad abbreviare e a rendere in uno più sicuro il viaggio per toccare il miglioramento con istanza reclamato della istruzione agraria nel Regno, gioverebbe molto un esempio persuasivo e di effetti felici, la cui imitazione garantissero speranze non ingannevoli di risultamenti ottimi. Questo esempio potrebbe essere offerto da un istituto agrario normale governativo.

(continua) G. Ricca-Rosellini.

timento che arde ora in Germania, ma bensì per ottenere che in mezzo al rispetto della religione e de' suoi sacerdoti, non sieno meno rispettate le civili potestà e le patrie leggi.

Anche Guglielmo verrà nel maggio in Italia e soggiornerà in Milano. Si capisce come i monarchi stranieri non sieno disposti a recarsi per ora a Roma; ma alle popolazioni codesta attenzione non piace, e forse in ciò vi ha un motivo di più per ritenere che la politica del Governo verso la Chiesa non è sorretta dal voto della pubblica opinione.

Gli ultimi avvenimenti parlamentari sono a voi noti. Con scarsa maggioranza venne votato l' aumento sulla tassa di registro. La Sinistra fu come sempre compatta nel respingere, i Centri rimasero incerti, persino nella Destra ebbero luogo non poche defezioni. Per vincere vi fu bisogno di adoperare tutte le forze unite del Minghetti e del Sella, portando sul terreno anche le reclute.

Si può esser contenti dell' esito di quella votazione? Non racchiude essa molti insegnamenti? Sarebbe stoltezza il negarlo, sarebbe imprudenza nei nostri governanti turare gli orecchi.

Quella votazione vuol dire parecchio: che colla Sinistra non vi hanno transazioni di sorta, come quella che rifiuterà sempre le entrate approvando invece tutte le spese; che anche la Destra comincia a persuadersi come il contribuente italiano si trovi abbastanza affaticato e non si possa accrescere il peso della sua gerla. Necessità dunque di migliorare e perequare le tasse esistenti e chiudere ermeticamente la porta a nuove spese. Fa mestieri quindi che il ministero nella seconda parte della sessione uniformi le sue idee a quelle de' suoi amici e sovratutto si mostri più deciso ed energico. Lo farà, si troverà ancora in tempo di farlo? Lo vedremo tra breve. Ben s' intende che nel dichiarare di non voler nuove spese, bisogna procedere non in via assoluta, ma scegliere accuratamente tra quelle che sono produttive e quelle che non lo sono, eseguendo le prime un po' alla volta, se non lo si può d' un fiato e respingendo con forza tutte le altre. Perchè creare per esempio un' arsenale marittimo a Taranto, se appena abbiamo i mezzi per ultimare quelli di Spezia e Venezia? Perchè spendere quella somma in aumento degli stipendi degl' impiegati, quando si sa che divisa tra tanti il vantaggio riesce minimo per ognuno? E non sarebbe più proficuo riordinare l' amministrazione in modo da aver bisogno di minor numero di braccia?

Si fanno questioni di gabinetto per aumenti di tasse, ma perchè non porle onde ottenere i poteri necessarii per correggere la ibrida circoscrizione territoriale, quella amministrativa e quella giudiziaria? Se causa i partiti la Camera si mostra restia nel discutere il progetto di legge sulla perequazione fondiaria, o l'altro sul dazio consumo, parlatele chiaro e gettate sulle sue spalle la intera responsabilità in nome del paese che vuole riforma e giustizia. Non occorre dire che per ciò fare bisogna che i Ministri abbiano un fermo concetto, il loro procedere sia di continuo logico. Non v' ha dubbio che nella recente discussione finanziaria nocque al Minghetti la taccia d' inconseguenza. E non si può dire che fosse taccia del tutto ingiusta. Or fa un anno si mosse cielo e terra per far approvare la nullità degli atti non registrati. Base di quella proposta era di togliere a tanti frodatori ogni campo di azione. Nella presente sessione si abbandona tutto ciò e si aumenta una parte della tassa di registro, vale a dire si dà modo all' inganno di allungare le sue radici. Tra le due proposte fatte in breve spazio di tempo dallo stesso uomo, non vi ha contraddizione? E non è questo un fatto che non può piacere?

Se il Ministero starà più fermo, se i deputati della maggioranza si mostreranno più compatti, i lavori procederanno più spediti e sarà vantaggio pel paese. Alla fin dei conti coloro che stanno al Governo sono uomini eminenti per ingegno e per servigi resi alla patria. Ad infondere loro maggior lena varrà assai la diligenza degli amici. Bisogna quindi influire specialmente su questi ultimi e non risparmiare rimbrotti agli assenti ed incerti.

Da ogni parte giungono notizie sulla inclemenza della stagione non favorevole alle terre. Qui a Roma fa freddo come nel gennaio.

So che in questi ultimi giorni il Ministro Spaventa si occupò assai per affrettare i lavori della vostra ferrovia. Spero potervi dare tra breve qualche notizia. Intanto le obbligazioni emesse per la costruzione della Pontebba salgono di prezzo. È un' ottimo impiego di capitali, trattandosi di un prestito che è ipotecato sulla strada, è garantito dalla società dell'Alta Italia e finalmente dal Governo. Mettete dunque mano alla borsa e comperate le obbligazioni pontebbane.

Auguro la buona Pasqua a voi ed ai lettori. Se mi mandate la focaccia, dirò che siete contento di me; e se non vi scrivo sempre cose nuove, pensate col Faust di Goethe:

Wie machen wir's dass Alles frisch und neu
Und mit Bedeutung auch gefällig sey?

i quali due versi letteralmente tradotti esprimono: come faremo noi che tutto fresco e nuovo e con importanza anche piacevol sia?

E qui farei punto, se non avessi due cose a scrivervi. L' una che al 19 marzo dirigendo i miei passi verso porta Salara e riflettendo a Garibaldi, pensava che quello era il giorno natalizio del friulano Stellini, a cui Udine ha il torto di non avere ancora dedicato il nome di una contrada, od almeno eretta una lapide nel palazzo Bertolini. L'altra che rovistando tra vecchi libri, ne trovai uno del Liruti sulla moneta propria e forastiera che ebbe corso nel Ducato del Friuli dalla decadenza dell' Impero Romano fino al secolo XV. È un libro stampato a Venezia con molte incisioni nel 1749. Se credeste che abbia valore, come a me sembra, scrivetemi e vo lo manderò per farne dono alla Biblioteca comunale.

ITALIA

Roma. La decorazione del Tosou d' Oro spedita da Alfonso XII di Spagna al principe di Bismarck ha fatto spiacevole impressione al Vaticano. Il cardinale Franchi avrebbe avuto incarico di fare intendere al giovane re che Pio IX non ha veduto con piacere l' onorificenza data al gran cancelliere dell' impero germanico. *(Epoca)*

ESTERO

Austria. Si scrive da Czernowtz alla *Presse* che nella Bukovina l'opposizione nazionale si agita contro la celebrazione del 100° anniversario della riunione di quella Provincia dell' Austria, e che è secondata ne' suoi sforzi dai giornali del paese vicino, la Moldavia. Si dice tra altro in questa corrispondenza: «È ben dell' opposizione nazionale che poi parliamo, giacchè la stampa moldava giudicò a proposito d' abbandonarsi a veementi espettorazioni contro la festa secolare, eccitando perfino i nazionali della Bukovina a non prendervi parte. Constatiamo con dispiacere che questi articoli abbiano trovato un eco in certi circoli in cui s'incontrano degli arrabbiati nazionali. Questi hanno pubblicamente dichiarato che dividevano le opinioni enunciate in quei giornali, e cha si recherebbero a Jassy per assistervi alle cerimonie funebri per Gregorio Ghika, Ospodar della Moldavia, che dovranno aver luogo in quella città. »

— Un dispaccio del *Daily Telegraph* afferma che il principe di Montenegro ha ricevuto da Vienna l' avviso che l' imperatore d' Austria sarà felice di vederlo durante il suo viaggio in Dalmazia, ma che nessuna quistione politica potrà essere trattata nell' abboccamento, attesochè l' Austria non può intervenire negli affari di Oriente che di concerto con la Germania e la Russia.

Francia. La questione delle elezioni complementari preoccupa il Gabinetto di Versailles e la Commissione permanente. Si credeva che questa avrebbe discusso intorno ad una mozione, che uno dei suoi membri avrebbe presentata, e per la quale l' Assemblea verrebbe riconvocata al 3 maggio anzichè all' 11, in guisa che questa avrebbe agio di discutere la soppressione delle elezioni parziali. Ma, nella seduta che la Commissione ha tenuto ieri l' altro, non c' è stata parola su tale argomento, nè pare che esso verrà trattato in appresso; giacchè, se è vero che la Commissione ha facoltà di radunare l' Assemblea quando sopravvengono circostanze gravi, nel caso presente la sua risoluzione non sarebbe giustificata.

— I giornali repubblicani sono indispettiti per una circolare mandata ai sindaci dal prefetto della Vaucluse per notificare loro il testo delle leggi costituzionali votate dall' Assemblea e la dichiarazione ministeriale del 12 marzo. Lo sdegno di quei giornali dipende dal silenzio completo di quei funzionario intorno all' inaugurazione della Repubblica.

Germania. La lotta religiosa si invelenisce ogni di più in Germania. Telegrafano da Monaco alla *Kölnische Zeitung*, che le truppe bavaresi della guarnigione d' Ulma dovevano assistere, il giorno prima, a una messa solenne in occasione dell'anniversario del natalizio dell' imperatore di Germania; ma questa messa non potè aver luogo perchè l'elemosiniere rifiutò di celebrarla.

— Un dispaccio da Berlino dice che il clero cattolico prepara un indirizzo di congratulazione pel cardinale Leodokowsky. Questo indirizzo gli sarà presentato in Ostrowo, ove egli è prigioniero.

Spagna. Si legge nel *Tiempo* di Madrid: « Il generale Espartero ha manifestato la più viva simpatia per il contegno patriottico del generale Cabrera. Malgrado la sua incerta salute, egli si propone di andare a Madrid per rinnovare, al cospetto di Alfonso XII, col generale Cabrera l'abbraccio che nel 1839 pose fine a quella lotta fratricida e che nel 1875, all'ombra della monarchia attuale in cui è rappresentata la doppia legittimità del diritto e della libertà, consacrerà l' unione sincera del passato e dell'avvenire della Spagna. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali essendo chiusa la tipografia, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

All'onorevole Giunta municipale. Parecchi Giornali (compreso il nostro) annunciarono aver il Consiglio di Stato risolto la quistione relativa alle *tasse scolastiche* in senso favorevole alle deliberazioni di alcuni Consigli comunali, cioè dichiarando che queste tasse si debbano considerare non come una *nuova imposta*, bensì come un *compenso* ai Municipj per le spese sostenute a pro dell' istruzione. Ora noi ricordandoci come appunto negli ultimi mesi dello scorso anno l'onorevole Giunta aveva concepito il pensiero di attuare per le Scuole dipendenti dal Municipio una *tassa scolastica* (e questa per iscaricare il bilancio del Comune da un peso ormai divenuto soverchio), diamo ad essa Giunta l'annuncio dell'accennata deliberazione del Consiglio di Stato, affinchè vegga nella sua saviezza se, pel prossimo anno scolastico, sia da seguirsi anche a Udine l' esempio d' altri, e rispettabili, Municipj italiani.

Secondo lo spirito della Legge ed i dettami del buon senso, l' istruzione elementare gratuita deve darsi, a spese del Comune, ai soli figli e figlie di famiglie prive di mezzi per l' educazione della prole; quindi se le famiglie agiate vogliono mandarli alle pubbliche scuole, è giusto che paghino una tassa. Infatti se il Comune spende oggi per l' istruzione un' annua somma ingente, questa somma dovrebbe ingrossar d'assai qualora il progetto d'una sforzata coscrizione di bambini e fanciulle per avviarli alle scuole venisse sancito per Legge, o (come già fu raccomandato ai Sindaci) attuato anche senza apposite sanzioni penali pei genitori trascuranti codesto loro dovere. Dunque urge che l'onorevole Giunta organizzi una *tassa scolastica* pei figli e fanciulle delle famiglie abbienti; tassa che potrebbe essere distinta in due categorie secondo l' importanza delle classi.

Che se nel Progetto dell' ex-Ministro Correnti sull' istruzione obbligatoria avevasi proposta una tassa per tutti gli alunni elementari (eccettuandone solo quelli pertinenti a famiglie dette burocraticamente *miserabili* perchè prive di ogni mezzo), si adoperino i Municipj, cui sono note le condizioni de' propri amministrati, a stabilirla almeno per i figli delle famiglie agiate.

Si disse già che l' istruzione, quand' è pagata, più approda; si disse come debba essere grata ai padri e alle madri una spesa pe' loro figliuoletti; e si potrebbe soggiungere essere indecoroso per chi è ricco, profittare dell' istruzione che si dà a spese dell' Erario comunale. Per contrario, contribuendo con il pagamento della tassa a codeste spese, il ricco abitante del Comune otterrebbe lo scopo di promuovere nel figlio suo un' utile emulazione mettendolo alla stessa scuola ove vengano istruiti i figliuoli della gente povera, ed il suo amor proprio riceverebbe un'altra soddisfazione, quella cioè di contribuirne alla spesa del maestro.

Il Municipio di Udine si è già impegnato a un sussidio per nuovi mezzi educativi, a cui la Legge non l' obbligava; per esempio ha dato e darà anche nell' avvenire un sussidio al *Giardino d' infanzia*. Ma se, dopo aver sott' occhio la statistica fatta compilare dal Sindaco di tutti i bambini e le fanciulle senza alcuna istruzione e giunti ormai all' età d' acquistarla, la Giunta (per non rendere affatto inutile quel lavoro statistico e per ottemperare all' invito dell'on. Bonghi) si farà ad eccitare i genitori a collocarli alla scuola, pel prossimo anno un' aggiunta di qualche migliaja di lire dovrebbe farsi all' attuale grave somma che costa l' istruzione elementare nel nostro Comune. Dunque, noi lo ripetiamo per essere ascoltati, la *tassa scolastica* è una necessità economica pel nostro Comune, come lo fu per altri Comuni, tra cui quello di Firenze.

E siccome il nostro egregio Sindaco udiva l' altro giorno a Portogruaro dalla stessa bocca del Ministro come sia urgentissimo, e senza bisogno di apposita Legge, sospingere i genitori delle più umili classi sociali ad inviare i figli alle scuole; così egli farà cosa ottima seguendo, in proposito della *tassa*, l' esempio de' Comuni che già l' adottarono come un mezzo legale (e lo confermò il Consiglio di Stato) per alleviare un Municipio della spesa per l' istruzione.

Il prof. dott. Clerici, reduce da Vienna, dove fu a continuare i suoi studii per l' opera sua importante ch' ei chiama di *medicina civile* e d' *igiene sociale*, trovasi tra noi. Egli giunge raccomandato dalla memoria di Nicolò Tommaseo di cui fu a Firenze il medico sino alla fine, dalla sua fama e dallo scopo per il quale viaggia. Continuatore del Du Parent-Duchâtelet, l'illustre Bolognese, cerca di entrare ancora più addentro nelle cause delle piaghe sociali e di additarne i rimedii. Egli le osservò non soltanto a Parigi ed in Italia, ma come già a Londra, dove fu dopo la guerra di Crimea alla quale prese parte, anche in Africa ed ora nella capitale del Danubio, dove vediamo dai giornali che con plauso della colonia italiana non soltanto, ma di tutti gl' intelligenti della nostra lingua, tenne alcune pubbliche conferenze, che interessarono molto quel pubblico.

Tali conferenze, durante i suoi viaggi scientifici, quasi a complemento ed a mezzo de' suoi studii, egli le va tenendo nelle diverse città dove passa e si ferma qualche tempo, come fece anche non molto tempo fa a Trieste ed a G[orizia].

Crediamo che nella prossima settimana e[gli] voglia tenerne un pajo anche ad Udine, e fo[rse] nella maggior Sala del nostro Casino. Per nostra città avrebbe scelte queste due:

1. *La donna e la sua pretesa emanci[pa]zione.*
2. *Dio nella natura, nell' arte e nella scienza umana.*

Sono questi, come gli altri soggetti cui e[gli] tratta, d' interesse, come dicono, di attuali[tà] trattando quistioni molto oggidì discusse ne[lla] società. Egli poi, come leggiamo ne' giorn[ali] anche stranieri, dà un particolare allettame[nto] a queste conferenze per il modo vivace e così dire drammatico con cui parla.

A suo tempo indicheremo ai nostri lettori [il] giorno, il luogo, ed il modo di queste co[nfe]renze.

Udine nostra, che seguì con tanto costa[nte] affluenza le lezioni libere invernali degli egr[egi] professori del nostro Istituto tecnico, farà b[uon] accetto anche a questo ospite illustre, che f[a] ascoltare le parola italiana anche in paesi st[ra]nieri.

Annunzio interessante. In questa seco[nda] quindicina di marzo, e malgrado la nota distanza, e quasi impraticabilità dei monti m[a] ingombri di neve e di ghiaccio, il R. Pref[etto] sempre vigile nella tutela della pubblica sal[ute] umana non solo, ma anche di quella, pur imp[or]tante, degli animali domestici, incaricava il [Me]dico-Veterinario provinciale a recarsi in Ba[...] onde riconoscere lo stato sanitario delle ca[pre] alcune delle quali dovevano, secondo anal[ogo] rapporto, trovarsi affette da rogna o scab[bia] che aveva di già fatto qualche vittima, e p[rov]vedere a norma delle circostanze.

Il Veterinario eseguì con tutto l'impegno l'in[ca]rico, e non perdonando ad indagini gi[unse] a scoprirne infette non solamente alcune, [ma] ben 109, che pose sotto sequestro e sorvegliar[e] suggerendo metodi curativi, preservativi, e polizia in proposito; e s' accorse in pari te[mpo] che diverse donne avevano contratto la mala[ttia] per contagio.

Vuolsi che il principo scabbioso sia stato portato in paese da un mulo comprato rogn[oso] secondo gli uni, e secondo altri da due cap[re].

Dalla stessa Autorità il Veterinario ve[nne] inviato a Claut ove era stato riferito ess[ere] manifestata quella terribile e micidiale co[n]giosissima malattia dei bovini conosciuta s[otto] il nome di polmonea, e per la quale si er[ano] di già prese misure coercitive di preservame[nto] ma in questa circostanza il Veterinario dov[ette] revocare le di già addottate misure per riconosciuto chiaramente che il salutare ti[more] concepito partiva dalla poca o nessuna c[ono]scenza che si ha di questa malattia, e d[allo] scambio di un male con un altro.

Nel suo ritorno lo stesso Veterinario ve[nne] destinato, dal sig. Commissario di Maniago, [a una] visita sanitaria dei bovini di Poffabro e [Fra]sanco, ove non avendo trovato contagio solo reumatalgie dipendenti dall' umidità de[i] coveri, dalla mancanza di aria e di luce, e l' obbligo di respirare gaz fetenti, si limitav[a a] suggerire che l' osservanza delle regole igien[iche] sarà quella che sola varrà a liberare gli ani[mali] da tal malattia, la quale, in caso contrario, c[on]tinuerà a mostrarsi sempre, e sporadicame[nte] presente.

Si sa infine che in seguito all' uccisione [pra]ticatasi in Ovaro d' un mulo *moccioso* che [era] stato comprato, alcuni giorni prima, in R[...] venne dall' Autorità invitato il medesimo V[ete]rinario a fare le sue proposte per repri[mere] la diffusione di simile morbo proprio del ge[nere] Cavallo, morbo contagioso, e generalmente [mor]tale. Non si conoscono ancora le fatte prop[oste] ma ben si sa che nella concretazione delle [me]desime parti da considerazioni speciali fatte [sul] moccio o morva che nell'anno scorso ha [sco]perto a Madrisio, a Villa Santina, a L[...] a Raveo, ad Ampezzo, e che nello scorso [anno] si verificò mortale sopra un mulo ed u[n ca]vallo, animali tutti i quali ebbero quasi co[mune] il lavoro, ed il trantito per le stesse locali[tà].

È molto soddisfacente il vedere le Aut[orità] ed i loro dipendente far a gara onde tut[elare] gli interessi della Provincia.

Nuovo negozio d' Orologiajo. In Rialto, di facciata l'albergo Croce di Malt[a] nostro concittadino sig. **Luigi Grossi**, o[rolo]giajo-meccanico, ha oggi aperto un negozi[o] abbiamo veduto in mostra un bellissimo a[ssor]timento d' orologi d'ogni genere. Quello ch[e ci] sopprese si è l' orologio di mostra pel pub[blico] consistente in un semplice quadrante di [vetro] trasparente le sfere che segnano le ore e gl[i minuti] senza che nessuno possa vedere meccanism[o di] sorta. Sappiamo che questo orologio è oper[a in]teramente di questo bravo artista. Ci cong[ratu]liamo con lui che, dopo aver appresa ed e[serci]tata l' arte sua in diverse Città Capitali, ha [deci]sato di stabilirsi fra noi facendoci vedere [di] qualche novità. Gli auguriamo buoni affari.

Viole e focaccie sono divenuti due *g[eneri] di esportazione* di Udine nostra.

Quest' anno le magnifiche nostre viole d[...] presero, al pari delle *focaccie pasquali* d[el no]stro *Piccoli*, anche la via della *Capitale*. [...] dove se ne fanno delle spedizioni. Chi ha [...]

per l'Italia parenti od amici vuole augurare ad essi le feste con questo succoso biglietto di visita.

Le *focaccie di Udine* della signora Piccoli hanno oramai acquistato una celebrità, che può gareggiare con quella del prosciutto di S. Daniele e degli asparaggi di Tricesimo, glorie culinarie già antiche per il nostro paese. Ecco uno dei vantaggi dell'unità italiana. A Roma il Friuli dà non soltanto il pane, ma anche la focaccia.

Nuovo sistema di macellazione. In altro numero di questo giornale è stato detto che l'onorevole Giunta municipale si occupa di migliorare il sistema vigente nella macellazione degli animali. Anche in molte città della Germania si è cominciato ad introdurre in ciò un nuovo metodo. Vien posta come una specie di maschera sulla testa dell'animale, e con un semplice colpo sopra una specie di chiodo appuntito che scatta mediante congegno, e che penetra nella fronte del bue, questo cade come fulminato e senza molto soffrire.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 28 marzo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia « I Vespri Siciliani » — Verdi
2. Gran marcia trionfale «La Vestale» — Mercadante
3. Mazurka « Linda » — Mugnone
4. Preghiera e finale 2° « Il Cantore di Venezia » — Marchi
5. Polka caratteristica «Gambarotta» — Traversari
6. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
7. Galopp « Vivat » — Zihoff

Teatro Minerva. Domani a sera ha luogo la prima rappresentazione del *Menestrello*, opera buffa del maestro De Ferrari. Dall'esito delle prove ci sembra di poter arguire che lo spettacolo incontrerà l'aggradimento del pubblico, tanto più che l'impresa nulla ha ommesso onde ottenerne l'appoggio e meritarne il favore. L'abbonamento alle otto rappresentazioni di quest'opera è aperto per lire cinque.

Stravaganze della stagione. Si annunzia da Roma che da due giorni è avvenuto colà un notevole abbassamento di temperatura e che i monti circonvicini sono tutti biancheggianti di neve. Noi, a Udine, non abbiamo da notare alcun abbassamento, perchè la temperatura è sempre bassa, in onta al lunario che ha intimato inutilmente lo sloggio all'inverno.

Il silenzio delle campane (le quali, del rimanente, quando il giornale sarà uscito avranno sciolto lo scilinguagnolo) ci fa risovvenire un parere del Consiglio di Stato del 12 agosto 1874 secondo il quale i Municipi possono proibire con disposizioni regolamentari il suono delle campane, solo in momento di temporali. In ogni altro caso, la facoltà di regolare il suono delle campane spetta all'Autorità politica, cui sono riservati i rapporti colla Autorità ecclesiastica per l'esercizio del culto.

I chierici sono tutti sottosopra pel voto della Camera che li sottopone alla leva. Sua Santità, ricevendo alcuni prelati, si è mostrato irritatissimo per la discussione che ebbe luogo nel Parlamento. «Vedremo, avrebbe egli detto stando a un giornale romano, vedremo se avranno il coraggio di applicare una legge simile.» Eh! Santità, ella ne ha viste abbastanza per non meravigliarsi di alcuna cosa e per non dubitare che questo coraggio lo avranno di certo!

I coscritti friulani. Dalla relazione del generale Torre sulla leva dei giovani nati nel 1853 risulta che gli uomini di più alta statura appartengono a due provincie lombarde, a due toscane e a sei venete, fra le quali ultime anche quella di Udine.

A norma degli orticultori della nostra provincia annunziamo che il 26 del pross. agosto si aprirà a Colonia un'Esposizione Internazionale di Orticoltura intesa nella sua più lata significazione, comprendendovi coltura di giardini i fiori, le macchine relative ecc. Gli espositori non avranno a pagare spese di collocamento. Per informazioni rivolgersi alla Società *Flora*, a Colonia.

FATTI VARII

Per i giorni 29, 30 e 31 corrente è annunziata la vendita a pagamento rateale delle ultime 400 Obbligazioni del prestito della città di Urbino. Esaminato il programma dell'emissione, troviamo che le Obbligazioni fruttano nette L. 25 all'anno, pagabili ogni 1 luglio e gennaio; il prezzo di emissione è di L. 410 da versarsi in sette rate, dal 31 marzo al 5 settembre prossimo venturo, mentre per quelli che liberano subito l'Obbligazione il prezzo è di L. 400.

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa comunale di Urbino e nelle principali città del Regno.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre, nel quale vanno a maturarsi.

Le obbligazioni potranno esser date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Il prezzo d'emissione di L. 410, tenuto calcolo del bonifico di L. 10 che viene accordato liberando l'Obbligazione all'atto della sottoscrizione, fa che il sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta con sole L. 400. Calcolando il maggior rimborso in L. 500, nella media di 23 anni, le Obbligazioni di Urbino fruttano il 7 1|4 per cento, netto di qualunque siasi ritenuta presente e futura.

Gli sloveni del Goriziano e del Litorale sono eccitati dallo *Slovenski Narod* a far sì che in occasione del viaggio imperiale tutte le dimostrazioni di fedeltà abbiano un carattere slavo, affinchè si veda che in quei paesi abitano sloveni (e anche italiani, pare!) e che non sono paesi tedeschi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci viene riferito, scrive il *Fanfulla*, che la città scelta per la visita dell'Imperatore di Germania al Re sarebbe Firenze. Diamo questa notizia colla più grande riserva, quantunque ci provenga da fonte di cui abbiamo esperimentata l'autorità. Il viaggio, che è subordinato alle condizioni di salute dell'Imperatore, avrebbe luogo a primavera inoltrata. Si aggiunge non essere improbabile che Guglielmo I. faccia una breve dimora in Italia. In questo senso sarebbero state fatte recentemente delle comunicazioni ufficiose alla Legazione tedesca in Roma.

Secondo una lettera da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* la visita dell'imperatore Guglielmo a Vittorio Emanuele avrebbe luogo invece a Verona.

— Furono date tutte le disposizioni per la rivista militare che avrà luogo a Vigonza presso Padova. Saranno invitati alle feste il comm. Serra presidente del Senato, ed il comm. Biancheri presidente della Camera.

Si troveranno a Venezia i ministri degli affari esteri, dell'interno, della guerra e della marina, oltre al presidente del Consiglio che deve conferire col barone Schwegler, facente parte del seguito dell'Imperatore, intorno alle negoziazioni commerciali.

Centoventicinque cavalli delle scuderie reali sono stati spediti a Padova. (*Nazione*)

— Si legge nella *Gazzetta d'Italia*:

Il fatto che l'Imperatore e il Re saranno accompagnati a Venezia dai loro ministri, ha fatto supporre ai giornali d'opposizione che il colloquio di Venezia sia in relazione colla pretesa nota di Bismarck sulla legge delle guarantigie papali. In tutti i viaggi all'estero i regnanti, specialmente costituzionali, sono sempre accompagnati dai loro ministri, ma da questa abitudine non ci pare che si debba subito arguire che si voglia parlare di una legge dello Stato, sancita oramai dalla prova migliore, cioè dalla sua buona riuscita. Si potrebbe invece aggiungere che nel convegno di Venezia, i due Sovrani si accorderanno nel concetto d'influire con ogni mezzo e colla loro autorità sulla politica europea, onde venga mantenuta la pace.

— L'*Epoca* dice che il partito della conciliazione, che poco tempo fa si trovava nel Vaticano in una microscopica minoranza, va accrescendo sensibilmente il numero dei suoi proseliti.

— La *Corrisp. Universale* dice a Londra correre voce che il principe imperiale Luigi Napoleone si recherà in Italia. Il suo viaggio coinciderà con l'inaugurazione della statua di Napoleone III a Milano, alla quale assisterebbe.

— Il *Diritto* afferma che la Giunta incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie propone delle modificazioni sostanziali circa il riscatto delle ferrovie romane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 25. I ministri prussiani e la Commissione del Consiglio federale discutono in questo momento per decidere quali ulteriori provvedimenti potrebbero eventualmente adottarsi contro gli ultramontani dalla legislazione di Prussia o dell'Impero tedesco. Furono prese specialmente in considerazione le proposte di estendere la legge sui gesuiti del 1872 alle congregazioni analoghe, e di regolare le relazioni fra lo Stato e gli ordini religiosi cattolici. Tatte queste trattative hanno soltanto un carattere preparatorio.

Praga 25. L'Imperatore Ferdinando si alzerà presto dal letto. I sintomi catarrali sono cessati. Non si pubblicherà più il bollettino.

Belgrado 25. La Scupcina è sciolta. Nuove elezioni avranno luogo fra quattro mesi. Il Principe sanzionò la legge sulle ferrovie.

Bukarest 15. La Camera approvò la nuova tariffa doganale proposta dalla Commissione.

Atene 25. Saburow è partito per Pietroburgo. La Camera è aperta, ma il numero dei deputati non è sufficiente per deliberare, perchè l'opposizione non interviene alle sedute.

Nuova York 25. Gli insorti di Cuba incendiarono 14 delle più belle piantagioni di zucchero. Le perdite sono calcolate a 500,000 dollari.

Debreczin 24. Tisza venne rieletto deputato.

Parigi 24. Si attendono importanti discorsi politici da parte di Dufaure e Decazes in occasione dell'apertura dei Consigli generali.

Brusselle 24. Nella miniera di carbone a Fiestaux presso Charleroi, avvenne una violenta esplosione. Finora si trovarono cinque morti e dieci feriti. Le operazioni di salvamento sono continuate.

Palermo 24. Nella notte scorsa, in seguito a un conflitto, i carabinieri e militi a cavallo si impadronirono in Ciminna del famigerato bandito Antonino Surce, compagno del capobanda Leone, imputato di parecchi assassinii e sequestri di persone. Furono arrestati pure due manutengoli.

Londra 26. La casa Hay Ingram e Comp. sospese i pagamenti con un passivo di 150,000 lire sterline.

Bucarest 25. Il governo ritirò il progetto di legge relativo alla costruzione della ferrovia rumena in congiunzione colla transilvana riservandosi di proporre alla nuova Camera, che si riunirà nella primavera, la legge di concessione facendo noti i nomi dei concessionari.

Londra 24. Il viaggio del principe di Galles alle Indie è confermato. Esso partirà in novembre accompagnato da Bartle Frere. Il *Times* approva altamente il viaggio, facendone risaltare i vantaggi che ne deriveranno per l'Inghilterra e per la sua grande colonia.

Ultime.

Vienna 26. S. M. l'imperatore Ferdinando è perfettamente ristabilito in salute.

Londra 26. Il principe di Galles è indisposto.

Costantinopoli 26. Una parte della flotta turca parte per l'Adriatico, onde salutare l'imperatore d'Austria.

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 marzo

Austriache	562.—	Azioni	430.50
Lombarde	250.—	Italiano	72.50

PARIGI 25 marzo

3 0|0 Francese	64.15	Azioni ferr. Romame	77.50
5 0|0 Francese	102.60	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3890	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	71.95	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	320.—	Londra	25.25.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. ferrovie V. E.	217.—	Inglese	93.—

LONDRA, 25 marzo

Inglese	93 1|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 3|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 1|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 3|8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 26 marzo.

Rendita 78.15-—.— Nazionale 1968-1964. — Mobiliare 792 —— Francia 108.50 — Londra 27.11. — Meridionali ——.

VENEZIA, 26 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 78.17

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.71	» 21.72
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» —.—	» 2.58 1|2
Banconote austriache	» 2.44 —	» —.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Ren[illegible] 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 75.95	» 76.—
« » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.10	» 78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.70	» 21.71
Banconote austriache	» 243.50	» 243.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0|0
» Banca Veneta	5.1|2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	» «

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.45	ad L. 22.21
Granoturco nuovo	»	» 10.90	» 12.30
Segala	»	» 13.67	» 15.17
Avena	»	» 14.50	» 14.69
Spelta	»	» —.—	» 27.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.65
» da pilare	»	» —.—	» 13.69
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.17
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 31.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 28.10
Miglio	»	» —.—	» 23.20
Castagne	»	» —.—	» 15.03
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.21 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Denunciata a carico di Domenico de Santi, sagrestano e campanaro della chiesa di S. Giorgio di Pordenone la contravvenzione all'art. 85 della legge di P. S. 20 marzo 1865 per aver suonate le campane alle ore 2 e mezza antim. del 14 luglio 1874 quale invito a' fedeli di accorrere alla SS. Messa a celebrarsi in ringraziamento a Dio della desiderata ed ottenuta pioggia, il Pretore di Pordenone sopra il deposto di pochi cittadini sul fatto del suono, dell'ora e di causato allarme, condannò il de Santi all'ammenda di L. 2 e nelle spese.

Ricorse questi in Cassazione, e la Corte Suprema di Firenze pronunciava la sentenza 28 novembre 1874 del seguente tenore:

Sentenza Penale

Udienza pubblica del di ventotto novembre milleottocentosettantaquattro.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte di Cassazione di Firenze

(Sezione penale)

Visto il ricorso interposto da Domenico De Santi contro la sentenza della R. Pretura di Pordenone del 28 agosto 1874 con la quale fu condannato nell'ammenda di L. 2.00 come colpevole di contravvenzione all'art. 85 della legge sulla Pubblica Sicurezza;

Visti gli atti processuali;

Sentita la relazione del sig. Cons. Cav. Lorenzo Nicolai;

Sentite le conformi conclusioni del sostituto Procuratore generale applicato sig. Cav. Francesco Gleria;

Non essendo presentato il difensore del ricorrente Avv. Ugo-Alfredo Donati;

Sul I mezzo di nullità desunto dalla erronea applicazione dell'art. 85 legge 20 marzo 1865;

Attesochè la denunziata sentenza abbia ravvisato a carico del Ricorrente De Santi Domenico sagrestano e campanaro della parocchia di S. Giorgio in Pordenone il reato di contravvenzione all'art. 85 della legge di P. S. 20 marzo 1865 nel fatto accertato d'avere suonato la mattina del 14 luglio 1874 alle ore 2 e mezzo, per alcuni minuti le campane della torre annessa alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio, e ciò allo scopo di richiamare i fedeli ad assistere ad una funzione religiosa che doveva aver luogo in quel tempio;

Attesochè nessun provvedimento emanato dall'autorità competente esista in Pordenone che regoli il suono delle campane in tempo di notte per le funzioni religiose. E questa Suprema Corte ha con più giudicati stabilito il principio che l'art. 85 della sopra menzionata legge di Pubblica Sicurezza non contiene parola che si riferisca al suono delle campane come segno dell'esercizio del culto religioso usato secondo i riti della chiesa in occasione delle sacre funzioni, e dei divini uffizi per chiamare i fedeli ad assistervi, e che questo suono non è da confondere con quei rumori, strepiti e frastuoni notturni, che si succedono con lo scopo di turbare la pubblica quiete, e il riposo dei cittadini;

Attesochè sia pertanto evidente la falsa applicazione dell'art. 85 della suddetta legge; ed essendo fondato il 1.° motivo di nullità dedotto dal ricorrente che toglie di mezzo la contravvenzione, rendesi superfluo passare all'esame del secondo;

Per questi motivi:

Cassa la sentenza del Pretore del mandamento di Pordenone del 28 agosto 1874 profferita a carico del ricorrente De Santi Domenico, e dice non essere luogo a rinvio.

Firmato Borsari ff. di Presidente — L. Cartadissani — F. Trecci — L. Niccolai Estensore — Coppi — Boccalini — C. Terzi — Avv. Giuseppe Leonardi V. Cancell. —

Copia conforme all'altra copia esistente in atti tratta dall'originale autenticata da pubblico funzionario, in carta libera non registrata che si rilascia sulla richiesta del De Santi.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Pordenone, 23 marzo 1875.

Il R. Cancelliere
G. Nicoletti

Visto: Il R. Pretore
C. Dott. De Sabbata.

BANDO

L'eredità abbandonata da Zucchiatti Sante fu Osualdo mancato a vivi in Arcano Frazione del Comune di Rive d'Arcano nel giorno 25 ottobre 1874 con testamento in atti del notajo Federico Aita di S. Daniele, venne nel verbale 27 febbrajo 1875 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dello inventario dalla sig. Asquini Domenica sua moglie pel proprio ed interesse dei figli minori.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'art. 955 Cod. Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand.
addì 26 marzo 1875.

Il Cancelliere
A. Livreri.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 100 1 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETA' DI UDINE.

Avviso d' asta.

In esito a Deliberazione 5 corrente di questo Consiglio Amministrativo si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 15 del mese di aprile p. v. alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest' Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo rappresentante, una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1884 in due lotti distinti delle due colonie qui sotto descritte di ragione della Commissaria Corbello.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l' osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato; e la delibera seguirà a favore dell' ultimo miglior offerente, sotto riserva dell' approvazione da parte di questo Consiglio.

Il dato regolatore d' asta, per ogni colonia, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze di pagamento degli affitti, vengono indicati qui sotto.

Le affittanze saranno deliberate separatamente a lotto per lotto, e s'intenderanno vincolate alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato Normale, visibile a chiunque presso questa Segrateria nelle ore d' Ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento sarà di 15 giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile p. v.

Udine 24 marzo 1875

Il Presidente
F. di Toppo.

Il Segretario
Gervasoni.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa colonica con corte ed orto in Variano, e terreni arativi con gelsi e prativi posti pure in Variano e Colloredo di Prato della quantità in complesso di pert. 120.13 pari ad ettari 12.01.30 colla rendita di lire 246.12 e cioè pertiche 103.42 di arativo e pert. 13.74 di prativo; il tutto ora in affitto a Pascoli Giuseppe, coll'annuo fitto a base d'asta di l. 875.93, e previo deposito di l. 88. La scadenza delle rate di fitto è la I. al 31 agosto e la II. al 30 novembre di ogni anno.

Lotto II.

Casa colonica con corte ed orto in Variano e terreni arativi con gelsi, e prativi pure in Variano e Colloredo di Prato della quantità complessiva di pert. 113.60 pari ad ettari 11.36 corrispondente a campi friulani 32 2|4 circa colla rendita di l. 235.92, e cioè pert. 99.29 di arativo e pert. 12.85 di prativo; ora in affitto alli eredi Clocchiatti fu Domenico coll' annuo fitto a base d'asta di l. 859.83, e previo deposito di lire 86. La scadenza delle rate di fitto è la I. al 31 agosto e la II. al 30 novembre di ogni anno.

ATTI GIUDIZIARJ

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine a richiesta della signora Rosa d'Este Di Polo e Ferdinando Di Polo di Udine quale padre dei minori figli Emilio e Roberto domiciliati presso il procuratore Avv. Giacomo Orsetti di Udine ho citato Caterina D' Este Stabile di Capo di Sopra, Distretto di Cervignano a comparire davanti il R. Tribunale Civ. e Correz. di Udine all' udienza del 21 maggio 1875, e ciò per integrare il giudizio istituito colla citazione 9 febbraio 1875, Usciere Soragna e conseguentemente sentirsi dichiarare farsi luogo alla divisione nelle forme di legge della eredità abbandonata dal defunto Sig. Domenico D' Este.

Udine, addì 24 marzo 1875.

Fortunato Soragna *Usciere.*

Accettazione di eredità

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 14 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, il signor Carlo Cigaina quale procuratore di Vincenzo Tam e per conto del figlio di questi Francesco Tam di Goricizza, ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata dalla fu Antonia Saccomani di Francesco resasi defunta in Goricizza nel giorno 24 Febbraio 1875 senza disposizione d' ultima volontà.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo, li 17 marzo 1875.

Il Cancelliere
Gianfilippi.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN **20** LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari Negozianti,* ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. — L' intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca* e *raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione, Via Providenza, 10, Torino.*

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA
DI
VENEZUELA
passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. **40** alli signori ROCHAS padre e figlio (*Modane,* Savoia). il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr.4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti.

SOCIETÀ BACOLOGICA
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.
DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all' incaricato della Società **Giacomo Miss,** Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspardis.*

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro,* oltre ad una quantità di *nafta solforosa,* prova come tal cura debba spiegare un' azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 4

PRESSO

GIOVANNI COZZI
FUORI PORTA VILLALTA UDINE.

Vendita all'ingrosso Vini nazionali a lire 25, 28, 30, 32, 37 all' ettolitro.

Aceto di puro vino stravecchio a lire	**22**
» **idem del 1874**	**18**
Assenza d' aceto rossa	**18**
» **colore rum**	**16**

PRESTITO
della Città di Urbino

Deliberazione dal Consiglio Comunale in data del 3 agosto 1872

Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA RATEALE

alle ultime 400 obbligazioni di Italiane L. 500 ciascuna.

INTERESSI

Le obbligazioni della Città di Urbino fruttano **Nette L. It. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Avendo il Comune assunto, *a proprio carico,* il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire,* il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1 luglio 1875,** e sono pagabili nelle principali città d'Italia senza spesa. Il prossimo Cupone di **L. 12 50** sarà pagato il **1 gennaio 1876.**

RIMBORSO

Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (**L. 500**) nel periodo di **46 anni** mediante estrazioni semestrali, — Giugno e Dicembre d'ogni anno.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso alla pari (**L. 500**) delle sue obbligazioni, la **Città di Urbino** obbliga materialmente **tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti e indiretti, presenti e futuri.**

LA VENDITA A PAGAMENTO RATEALE

dalle ultime 400 Obbligazioni di L. 500 (**L. 25 di reddito netto annuo**) *godimento dal 1 luglio 1875* sarà aperta nei gionni 29, 30 e 31 marzo 1875 al prezzo di 410 da versarsi come segue:

Lire It. 20 — alla sottoscrizione il 29, 30 e 31 marzo 1875.
» 30 — al reparto il 15 aprile 1875.
» 50 — il 5 maggio 1875.
» 50 — il 5 giugno »
» 80 — il 5 luglio »
» 80 — il 5 agosto »
» 100 — il 5 settembre »
Lire 410 —

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette lire 400 i Sottoscrittori possono ritirare l' obbligazione originale definitiva al riparto (15 aprile)

L' interesse semestrale di L. **12 50,** come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Urbino,** e presso quei banchieri ed istituti di Credito, nelle principali città d' Italia che sono indicati dal Municipio.

VANTAGGIO CHE OFFRONO LE OBBLIGAZIONI DI URBINO

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato e gli introiti della città sono in continuo aumento: Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle obbligazioni estratte hanno luogo senz' altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino ed in tutte le principali città del Regno.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa Comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le obbligazioni potranno esser date in cauzione di appalto di opere pubblicate che interessino il Municipio.

Al prezzo di sole L. 400, il sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta mentre **al prezzo odierno della Rendita Governativa occorrono lire 450 per avere annue 25 lire nette di Rendita;** Calcolando il maggior rimborso in lire 500, nella media di 23 anni le obbligazioni di Urbino **fruttano il 7 1|4 per cento netto di qualunque siasi ritenuta presente o futura.**

Per sottoscrivere alle obbligazioni della città di Urbino dirigersi al signor FRANCESCO COMPAGNONI in Milano, 4, Via S. Giuseppe — mamdando **lire Venti** in Vaglia postale o lettera raccomandata pel primo Versamento di ogni obbligazioni.

In *Udine* presso *Emerico Morandini.*